

Digitalizzare la tua impresa: gli strumenti per banca e amministrazione

Un'impresa digitale è più efficiente di una che si affida ancora a processi cartacei o a tecnologie vecchie. Ce lo dicono i dati: si abbassano i costi e si aumenta l'efficienza.

Purtroppo, secondo l'Istat l'80% delle aziende con più di 10 addetti ha un livello ancora "basso" o addirittura "molto basso" di adozione delle nuove tecnologie.

Eppure, ci sono moltissimi strumenti a disposizione di liberi professionisti, microimprese e PMI per diventare più digitali.

In questo articolo vediamo come digitalizzare la gestione delle finanze della tua piccola impresa in 4 passi:

- un conto online per imprese;
- richiedere un prestito impresa online;
- gli strumenti per l'amministrazione digitale della tua impresa;
- proteggiti con polizze online a misura di impresa.

Un conto online per l'azienda

Ci sono diversi [conti online per liberi professionisti e per imprese](#). Alcuni di questi conti digitali non sono, tecnicamente, dei veri e propri conti bancari, ma vengono chiamati "conti business" o "conti di pagamento".

Lo svantaggio: in molti casi non puoi chiedere un prestito.

Il vantaggio: costano meno di una banca tradizionale e ti offrono servizi di gestione e classificazione rapida delle spese e dei movimenti.

Ecco la nostra lista dei conti business a cui dovresti dare un'occhiata, in base alle caratteristiche della tua azienda:

Tot

Adatto a: liberi professionisti, piccole imprese.

Che cosa include: IBAN italiano, F24, movimenti e pagamenti, carta di debito.

Il punto di forza: gratis fino a settembre 2022; nuove funzionalità in arrivo; partner di Banca Sella.

Finom

Adatto a: liberi professionisti; la versione per aziende sarà lanciata entro fine 2022.

Che cosa include: IBAN italiano, un tot di pagamenti e movimenti, una carta di debito per pagare.

Il punto di forza: la piattaforma di fatturazione elettronica integrata per gestire pagamenti e incassi su un unico sito.

Qonto

Adatto a: liberi professionisti, imprese di ogni dimensione, associazioni

Che cosa include: IBAN italiano, F24 online, bonifici in ingresso e in uscita, carta di debito.

Il punto di forza: diversi pacchetti per le necessità di ogni azienda; diverse versioni di carta di pagamento; funzionalità di gestione delle spese aziendali e di trasferta.

B-ilty

Adatto a: PMI e grandi aziende

Che cosa include: è una banca vera e propria, offre servizi finanziari e non tramite partnership

Il punto di forza: è un ecosistema di servizi in continua crescita; canone flat di 40 euro al mese con 3 mesi di prova gratuita.

Chiedere un prestito online

Che tu abbia scelto un conto business o che tu abbia ancora una banca tradizionale, la possibilità di chiedere un finanziamento online per la tua azienda dovrebbe comunque interessarti.

Perché ci sono diversi servizi che fanno prestiti alle imprese con processi totalmente digitali e con condizioni vantaggiose.

Il primo è fornito da [Banca AideXa](#), che ha due prestiti diversi (clicca sul link per saperne di più):

- [X-Instant](#);
- [X-Garantito](#).

Un altro strumento con cui un'azienda può cercare finanziamenti online è il [lending crowdfunding](#). Qui ci sono almeno tre portali molto popolari in Italia:

- Oryn (che fino a qualche tempo fa si chiamava Borsa del Credito);
- Credimi;
- October.

Usa strumenti digitali per amministrare la tua azienda

Burocrazia e incombenze amministrative pesano moltissimo sul tempo di un imprenditore, soprattutto se è alla guida di una startup o di una piccola azienda.

Non si tratta solo di adottare **programmi di contabilità economici** basati sul cloud, ma di fare qualcosa di più.

Soprattutto per chi non ha idea di **come si amministra un'azienda**, il web offre molti servizi capaci di semplificare la vita dell'imprenditore, a un costo relativamente basso.

Xolo

[Xolo](#), ad esempio, è un servizio rivolto a liberi professionisti e ditte individuali.

Permette a chi è dotato di partita IVA di delegare la gestione amministrativa al loro servizio:

- gestione di fatturazione e spese;
- compilazione della dichiarazione dei redditi;
- pagamento di tasse e IVA.
- Xolo costa 24 euro al mese.

Xolo permette anche di aprire la partita IVA come libero professionista e come ditta individuale.

FiscoZen

Fiscozen è una piattaforma per liberi professionisti e titolari di partita IVA che li accompagna dall'apertura dell'attività lungo tutte le principali attività fiscali: emissioni di fatture, pagamenti di F24, MAV, dichiarazioni IVA, dichiarazione dei redditi tramite commercialisti convenzionati.

Tutto a portata di click e con assistenza online.

LexDo.it

LexDo è una piattaforma online di servizi legali. Permette di creare contratti standard in pochi passaggi e di costruire i più comuni documenti legali utili a un'azienda di ogni settore, a partire da quelli di costituzione della società.

Anche in questo caso, il vantaggio è di avere dei professionisti sempre a portata di PC e smartphone.

Trakti

Trakti è una piattaforma per la gestione della contrattualizzazione online: automatizza le fasi negoziali, contrattuali e gestionali delle imprese lungo l'intero ciclo di vita dei contratti.

Assicurazione online per imprese

Le piccole e medie imprese, in Italia, sono sottoassicurate. E lo stesso vale per i liberi professionisti. Assicurarsi contro una serie di rischi, per chi fa business, non è un costo, ma un modo per proteggersi dalle conseguenze di eventi spesso incontrollabili.

Spesso, infatti, gli imprenditori e i professionisti sopravvalutano il costo di una polizza assicurativa, ad esempio per la Responsabilità Civile in ambito lavorativo o per l'improvvisa invalidità del fondatore dell'azienda.

Lokky

Lokky è una delle prime realtà digitali in Italia a offrire polizze a misura di impresa, con preventivo e acquisto online e in formato digitale.

Perché digitalizzare la tua impresa

Gli strumenti digitali non sono esclusiva delle grandi aziende.

Anzi, ormai esistono molti servizi web aziendali che permettono anche a liberi professionisti, microimprese e PMI di lavorare meglio e in meno tempo. In pratica, di essere più efficienti.

È proprio in queste piccole realtà che gli strumenti digitali consentirebbero di eliminare i processi manuali "alla vecchia maniera" e di utilizzare al meglio il tempo di dipendenti e collaboratori.

Online

5 giugno 2022

Ilsole24ore.com

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/nicastro-banca-aidexa-italia-corta-risorse-stem/AEi71tdB>

Nicastro, Banca AideXa: Italia corta di risorse Stem

Durante la tavola rotonda "Nuove tecnologie, start-up fintech e intelligenza artificiale: la guerra dei talenti per l'innovazione" parla Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa. "L'Italia è corta di risorse STEM e questo è il fronte su cui il Paese deve investire. Le aziende fintech hanno bisogno di queste risorse, troppo difficili da trovare soprattutto tra le donne".



31/05/2022
Pag. 11 N.1465 - 30 maggio 2022



ALTROCONSUMO.IT/INVESTI

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Deposito Libero di Fca Bank	0,5% lordo (0,37% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Per informazioni: https://fcabank.it/conto-deposito oppure 011/44.88.000.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 50.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 12 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 12 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 30 maggio 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito. Se sei cliente di Banca Progetto e hai sottoscritto Conto Progetto ti segnaliamo il nuovo Conto Key e i suoi depositi vincolati: qui <https://bit.ly/3qCsV0d> trovi un articolo dedicato.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI								
INVESTIRE ATTRAVERSO FONDI E ETF								
Posta di portafoglio	Nome del prodotto	Tipo	Livello di rischio (1)	Codice Isin	Paga dividendi?	Quando ti paga i dividendi (2)	Prezzo	Devi comprare almeno...
Bond euro	Xtrackers II iBoxx Eurzn Gv Bd YP 1-3	Etf	2	LU0925589839	No	-	140,850	1 quota
Bond alto rendimento euro	Amundi high yield liquid	Etf	4	LU1681040496	No	-	223,630	1 quota
Bond corone norvegesi	Nordea 1 norwegian bond BP	Fondo	4*	LU0173781559	No	-	21,430	50 euro
Bond corone svedesi	Nordea 1 swedish short term bond	Fondo	4*	LU0173785626	No	-	17,940	50 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	iShares \$ treasury 1-3y acc B	Etf	2*	IE00B3WWN179	No	-	103,910	1 quota
Bond alto rendimento in dollari Usa	AXA WF US Dynamic HY bonds A	Fondo	4*	LU1105449950	No	-	142,600	50 dollari (3)
	iShares \$ High Yield Corp Bond	Etf	4*	IE00B4PY7Y77	Si	Mag/Nov	88,340	1 quota
Bond yen giapponesi	Ubs Japan Treasury 1-3y	Etf	4*	LU2098179695	No	-	8,628	1 quota
Bond yuan cinesi	iShares China CNY Bond ucits	Etf	3*	IE00BYPCH27	Si	Giu/Dic	5,064	1 quota
Bond in real brasiliani	Hsbc GIF Brazil Bond AC USD	Fondo	6*	LU0254978498	No	-	18,392	1.050 euro
INVESTIRE ATTRAVERSO SINGOLI BOND								
Posta di portafoglio	Titolo	Cedola annua	Scadenza	Isin	Affidabilità	Prezzo	Rendimento (4)	Investimento minimo
Titoli di Stato in dollari Usa	Bei green bond	2,5%	15/10/2024	US298785GQ39	Eccellente	100,05	1,95%	950 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	US Treasury	2,25%	15/11/2024	US912828G385	Ottima	99,25	2,07%	939 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	Banca Mondiale (Birs)	2,5%	25/11/2024	US459058DX80	Eccellente	99,83	2,05%	946 euro
Bond in real brasiliani	Bers	5%	27/01/2025	XS2289828902	Eccellente	88,65	8,67%	932 euro
Bond in real brasiliani	Bei	4,75%	27/10/2025	XS2249882064	Eccellente	85,20	8,74%	864 euro

Tipo: acquisti Etf in Borsa tramite la tua banca come normali azioni. I fondi li acquisti per esempio su www.fundstore.it, www.fondionline.it o www.onlinesim.it. Fondi ed Etf non hanno scadenza, devi rivenderli per tornare in possesso del capitale investito. Il rendimento che realizzerai non può essere dunque conosciuto in anticipo, ma dipende dal prezzo di acquisto e di vendita. **Valuta:** usd: dollaro Usa. **Prezzo:** per gli Etf e i bond prezzo di Borsa al venerdì, per i fondi ultima quotazione disponibile in Lipper. (1) Per fondi e Etf il rischio è espresso da un numero (da 1, meno rischioso, a 7, rischio massimo) che trovi nel KIID del prodotto; l'asterisco * indica la presenza di un rischio di cambio. (2) Le date dei dividendi di Etf e fondi sono quelle in cui storicamente il prodotto ha pagato il dividendo; questo, comunque, potrà anche essere staccato in un mese diverso o addirittura non essere staccato affatto. (3) 50 dollari è il minimo richiesto se acquisti su Investionline. Questo fondo lo compri anche su Fundstore, ma il minimo richiesto è di 100 dollari. Il prezzo è sempre in dollari. (4) Il rendimento è annuo ed è calcolato considerando non solo le tasse, ma anche commissioni bancarie dello 0,5%. L'investimento minimo tiene conto di rateo, tasse...

Il punto

Apple sfida le banche con il credito

di **Carlotta Scozzari**

Con il lancio del servizio "buy now, pay later", "compra ora e paga dopo", Apple invade sempre più il campo delle banche tradizionali, sfidandole nell'area più sensibile: il credito. Il colosso guidato da Tim Cook ha annunciato che integrerà all'interno del servizio di pagamento "Apple wallet" anche i finanziamenti rateali. La novità, per ora, riguarderà solo i cittadini statunitensi, che potranno così pagare gli acquisti effettuati con Apple pay in quattro rate separate, dello stesso ammontare e su un orizzonte di sei settimane, «a zero interessi e commissioni», precisa il gruppo dell'iPhone. Come nota su LinkedIn Roberto Nicastrò, banchiere e co-fondatore della banca digitale Aidexa, «è uno dei primissimi ingressi di una grande internet company nell'attività bancaria "vera" (quella creditizia)». E mentre i regolatori monitorano le società digitali dei pagamenti rateali senza trascurare le possibili difficoltà legate ai tassi di interesse crescenti, Apple potrebbe scaldarsi a bordo campo per arrivare a offrire servizi finanziari sempre più ampi anche in Europa. Il recente acquisto della Fintech britannica di servizi per valutare il merito di credito, Credit Kudos, non fa che rafforzare questa tesi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



11/06/2022
Pag. 12



diffusione: 35538
tiratura: 54755

12

MILANO FINANZA

11 Giugno 2022

L'INIZIATIVA

Il debito pubblico è ormai oltre 2.700 miliardi. E se il Paese rallenta, la sua tenuta tornerà in discussione sui mercati

Taglio ora

I due anni che il mondo ha alle spalle pesano come fosse un secolo sui suoi abitanti. Ogni certezza, sicurezza e fiducia in un assetto stabile dei rapporti tra le nazioni, e della stessa incolumità delle persone, è venuta meno. Prima il virus e poi la guerra in Europa, in Ucraina, hanno comportato, al di là delle dichiarazioni di superficie, un rafforzamento delle difese nazionali. È stata messa in discussione non la globalizzazione ma il modo in cui vi partecipano i Paesi. Gli Stati Uniti, dopo aver militarizzato il dollaro e non la loro migliore gioventù, resteranno il tutore della democrazia nel mondo o si accontenteranno di osservare e fi-

gli, per via della mancata crescita che hanno determinato, le regole volte al raggiungimento della stabilità finanziaria in termini di rapporto tra debito pubblico e pil. Ora, a causa della pandemia e della guerra, il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni, ha annunciato che il Patto di Stabilità rimarrà sospeso fino al

perabile per tutti i governi, l'unica strada era quella di immettere risorse pubbliche nel terreno inaridito dell'economia aiutando famiglie e imprese, chiuse e inattive a causa del lockdown. L'era del debito buono è durata circa un anno e mezzo ed è stata portata avanti dall'esecutivo italiano, guidato prima da Giuseppe Conte e poi dal-

sa economica, mai vista ma drogata da una benzina che non si troverà più così a buon mercato. Alcune forze politiche italiane sostengono che si dovrebbe continuare a fare debito, anche dopo la pandemia di Covid, per fronteggiare gli effetti sulle imprese della devastante fiammata inflazionistica. Dovrebbero piuttosto tenere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Mario Draghi

nanziare le guerre che gli convengono? La Cina continuerà il suo sviluppo tumultuoso e la guerra alla portata, facendo leva sulla forza commerciale? La Russia rimarrà ancorata alla sua tragica potenza muscolare che gli deriva dalla sua tradizione militare? E l'Europa evolverà la sua attuale essenza di patria dei diritti e del mercato unico in un vero Stato? Questi interrogativi lasciano spazio a quello che viene chiamato futuro.

Un Paese che invece sta da tempo rinunciando al suo futuro, considerate le sue capacità potenziali, è l'Italia. Che pure sa bene ciò che dovrebbe fare. Già ogni si può dire che la più grande riforma mai compiuta nel nostro paese è quella di una rigorosa revisione della sua immensa spesa pubblica e del suo enorme debito pubblico. Eppure, a dispetto di ciò che andrebbe fatto in un contesto di aumento dell'inflazione e di ritorno alla normalità monetaria con tassi di interesse sopra lo zero - la direzione l'ha tracciata chiaramente Christine Lagarde giovedì 9 annunciando il primo rialzo dei tassi e la fine degli aiuti con il Qe -, l'Italia volge le spalle al futuro ed è proiettata verso un presente di poche, labili, possibilità di crescita, in

Il manifesto per il Tagliadebito e la valorizzazione

1 Ultimo ammonimento, autorevole al pari di quello, altrettanto recente, del Commissario europeo all'economia, Paolo Gentiloni, è venuto dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: non c'è più un minuto da perdere per tagliare il debito pubblico italiano, perché l'incertezza legata alla guerra in Ucraina e lo shock energetico unito all'aumento dell'inflazione rischiano di porre l'Italia al centro di una nuova tempesta. Il superamento di 200 punti dello spread fra il tasso dei titoli decennali italiani e quelli tedeschi è più di un campanello d'allarme perché, sostiene il governatore, «conferma la necessità di proseguire senza incertezze sul sentiero del rafforzamento di conti».

2 Ma se nel 2021 il ministro Daniele Franco e il presidente Draghi potevano ridurre oltre 4 punti di riduzione del debito rispetto al pil, grazie alla forte crescita dell'economia italiana, ora il rapporto è già risalito di oltre 5 punti, a causa appunto del calo della crescita dell'economia.

3 Come si fa allora a raggiungere il rafforzamento dei conti se la guerra continua per un quasi azzeramento della crescita e il debito continua a crescere per far fronte alle necessità dei cittadini e delle aziende di fronteggiare un'inflazione galoppante, che vuol dire rincari che non si vedevano da anni per tutti i prodotti? La strategia sostenuta dal governo di ridurre il rapporto grazie all'aumento del denominatore, cioè del pil, è irragionevole che possa essere seguita come unica via, proprio mentre per aiutare famiglie e imprese la spesa pubblica cresce. Del resto, in valori assoluti il debito pubblico italiano dal 2019 ad oggi è salito di 400 miliardi di euro.

4 Occorre quindi che lo Stato faccia quanto è dovuto di ogni azienda quando ha un debito alle stelle ha custodito il patrimonio. E il sistema del Tagliadebito: non attraverso la crescita del denominatore ma proprio tagliando il numeratore. Sono anni che MF-Milano Finanza e i media di Class Editori sostengono questa tesi, condivisa dai più autorevoli economisti e ora rilanciata, proprio in occasione della relazione del governatore Visco, dall'autorevole capo della più importante banca commerciale italiana. In una intervista al canale Class Cnbc, il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina ha affermato: «Bisogna far salire il pil, perché la crescita serve per l'occupazione, per la povertà, per le disuguaglianze, ma è indispensabile ridurre lo stock di debito pubblico. Lo Stato ha proprietà immobiliari, asset che non ha nessun valore e significato che rimangono nelle mani del pubblico. Si possono restituire fondi immobiliari di buona qualità che concorrono a ridurre il debito pubblico perché possono essere sottoscritti dai privati, che possono avere un buon rendimento con un rischio ridotto. L'operazione è semplice: vendere gli immobili che allo Stato e agli enti locali non servono e che una volta venduti ai privati attraverso fondi di investimento generano ricavi con cui lo Stato può tagliare di netto una parte del debito».

5 Tre cifre danno la dimensione del problema: secondo il Mef, che elabora un censimento del mattone di Stato, gli edifici che durante l'ultimo governo Berlusconi furono trasferiti agli enti locali, in applicazione di una legge approvata durante il precedente governo D'Alema, valgono almeno 300 miliardi di euro, per 300 milioni di metri quadrati, collocati in 28 miliardi di metri quadrati di terreni. Milioni di questi immobili e terreni posseduti agli enti locali sono a costo e in non pochi casi si stanno degradando. Per mettere in sicurezza il debito e il futuro del Paese, è venuto il momento di mobilitare questa ricchezza, con il metodo dei fondi locali suggerito da Messina e che Intesa Sanpaolo, ma non la sola, è disponibile a organizzare. Questa operazione avrebbe altri due effetti oltre al Tagliadebito: la valorizzazione di un patrimonio in senso il consiglio del risparmio ingente degli italiani verso un investimento

anche su milanofinanza.it. Questa azione va inserita in quadro in cui si sono già compiuti tre eventi economici cruciali che rappresentano proprio il motivo per cui l'Italia deve muoversi, senza indugio: la sospensione temporanea (ma non la cancellazione) delle regole contabili del patto di Stabilità e di Crescità, la breve stagione del debito buono; il ritorno dell'era del debito cattivo.

Il debito buono e il ritorno del debito cattivo. A rompere il ghiaccio sulla necessità di spendere è stato Mario Draghi, con il suo ormai celebre intervento sul *Financial Times* nella primavera del 2020, in cui annunciò che di fronte al Covid è una sfida che pareva insu-

2023. Ma dopo? Per un Paese indebitato come l'Italia, un anno e mezzo è una frazione di secondo e tutti sanno come i mercati finanziari, con lo spread tornato minaccioso ben oltre la soglia di 220 punti, stiano già prezzando in qualche modo il rischio Italia, non avendo la Bce fatto alcun cenno alla riapertura dell'ombrello di Francoforte sul debito sovrano.

lo stesso Draghi, e dalla Commissione Europea, che ha varato il Next Generation Eu da 750 miliardi, in parte finanziati proprio da emissioni di debito comune. Ora però, a fronte della tragedia della guerra in Ucraina, i cordoni della borsa si sono chiusi: niente più scostamento di bilancio a Roma e il nuovo strumento europeo RepowerEu alimentato con i resti del primo Recovery Fund. Insomma, è finita l'era del debito buono e l'indebitamento pubblico è già tornato ad essere considerato cattivo, anche per via della stretta sui tassi dell'Euro e la fine del nuovo Qe. Il debito pubblico italiano è aumentato negli ultimi due anni di 130 miliardi (400 dal 2018) innescando una ripre-

amente quanto ha dimostrato Riccardo Gallo su questo giornale: rispetto a tassi ben superiori, in Italia ad un euro di debito in più non corrisponde un euro di pil in più, ma meno. Quindi il debito aumenterebbe senza però far aumentare la crescita, compito che invece, in modo eccessivamente ottimistico, è stato assegnato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non bisogna infatti dimenticare che ci si può indebitare quando il denaro costa poco, ma quando il costo è destinato a salire non c'è che da ridurre il debito.

Il Tagliadebito. In attesa che si compia il destino delle regole europee, ma già in presenza di inflazione e di tassi di interesse crescenti,

o mai più

occorre dunque intervenire in modo netto per tagliare il debito pubblico, coinvolgendo a supporto il risparmio degli italiani, che per il 75% foraggia incredibilmente economie e finanze estere, come i cervelli, educati e formati qui, illuminano i Paesi e le glorie degli altri. L'abbattimento del debito deve essere impostato con uno strumen-

to attivo su più fronti, che ruoti però sostanzialmente attorno al conferimento a un apposito Fondo di quel patrimonio pubblico immobiliare, inutilmente regalato dallo Stato agli enti locali. Le formule tecniche per attivare questa operazione sono varie, ma la finalità è unica, mettere a frutto il patrimonio immobiliare che lo Stato

italiano, appunto nella logica del federalismo, ha passato agli enti periferici, gravando gli stessi degli oneri di mantenimento e di strutture per lo più inutilizzabili. Si tratta di centinaia di miliardi di euro, nemmeno recentemente censiti dallo Stato, ma che possono rientrare in un'operazione che coinvolga anche il fronte

Il primo rialzo dei tassi della Bce dopo 11 anni e la fine degli aiuti con il Qe richiamano l'Italia a una grande prova di responsabilità

privato. Intesa Sanpaolo, si è dichiarata più volte disponibile, con il suo ceo Carlo Messina, a costituire fondi locali e piazzare le quote fra i risparmiatori. Quel patrimonio è un tesoro che attraverso l'intervento di una banca nazionale può restare italiano e coinvolgere, come possibili sottoscrittori, milioni di risparmiatori italiani,

che sono da tempo alla ricerca di investimenti che garantiscano rendimento. E' chiaro che per portare a termine un progetto di questo genere serve l'ottimismo della volontà, senza farsi abbattere dal comodo pessimismo della ragione che non guarda lontano. Un piano di questo genere va incontro a molti possibili ostacoli, la maggior parte dei quali di natura burocratica, in quanto gestire un debito pubblico come quello italiano, prossimo ad essere il doppio della ricchezza nazionale, può mettere di chi lo amministra all'in-

del risparmio italiano. Un appello al governo

reddizio.

6) Per questi motivi, MF - Milano Finanza e tutti i media di Class Editori reputano che un'azione del genere vada avviata subito e lanciano quindi un appello al governo perché sia sottoscritto da tutte le forze economiche, finanziarie e politiche del Paese, affinché nella prossima legge di bilancio, o nel primo provvedimento utile, sia inserita la norma che faccia partire l'operatività del Tagliaddebito.

7) Ma l'Italia non è afflitta solo dall'enorme e crescente debito pubblico che ne mina il futuro. Vive anche un paradosso unico, formato dal combinato disposto del più grande risparmio al mondo dopo quello giapponese, che però per il 75% viene investito all'estero, dato che il mercato borsistico italiano è come un catino. E anche in questo caso alla recente assemblea il governatore della Banca d'Italia ha fornito un altro dato sconcertante: solo il 5% del risparmio italiano è investito in aziende italiane.

8) Il mercato italiano è un catino per ragioni storiche (una sola banca d'affari con licenza, Mediobanca); per aver avuto una legge sui fondi comuni arrivata dopo decenni rispetto ad altri paesi; e per avere avuto l'autorità di controllo del mercato, la Consob, solo nel 1974 e con a capo per anni e anni personaggi legati alla politica, perfino finiti in carcere come accadde con Bruno Pazzi, amico di Giulio Andreotti e gestore, come sua qualificazione professionale, di sale cinematografiche.

9) Si aggiunga che il Paese ha pochi grandi gruppi e centinaia di migliaia

di pmi, straordinarie ma che non vengono coltivate e seguite, insieme ai loro fondatori, per essere quotate. Per oltre dieci anni il mercato Aim, che a Londra ha quotato più di 3 mila aziende pmi, ha avuto qualche decina di aziende sul listino. Quattro anni fa si è svegliato e ora quota 180 aziende, ma con una capitalizzazione ridotta per poter raccogliere almeno una parte significativa di quei 2.700 miliardi di risparmio italiano, con oltre 1.600 miliardi liquidi sui conti delle banche.

10) Per tutti questi motivi, per avere un reale sviluppo del mercato dei capitali, MF - Milano Finanza, che è il giornale del mercato finanziario, insieme all'appello per il Tagliaddebito, ramusando con esso una stretta commissione, lancia un appello al governo Draghi perché prima di finire il mandato prenda di petto questo tema che, sia pure con garbo, il governatore Visco ha messo sul tavolo con l'indicazione che solo il 5% del risparmio italiano è investito in aziende italiane. Senza il carburante che è il risparmio, l'economia non può crescere adeguatamente. L'appello è efficace il presidente Draghi, che dei mercati borsistici nazionali e internazionali sa tutto, quando scritto da direttore generale del Tesoro anche i regolamenti, prepari una legge che usando l'arma dell'incentivazione fiscale, ora affidata solo ai Pir, spinga: A) gli imprenditori delle pmi ma anche di alcuni gruppi fuori dalla borsa a quotarsi, perché facendolo godono di un trattamento fiscale agevolato per alcuni anni; B) a far sì che i risparmiatori e i gestori del denaro trovino una netta convenienza, per trattamento fiscale agevolato, a investire in Italia, in azien-

de italiane. Tutto ciò vuol dire moltiplicare gli incentivi? Sì, ma in questo caso né Draghi né il ministro Franco potranno fare paragoni con i Superbonus, e non perché il Superbonus non sia utile ma perché sviluppare l'investimento azionario vuol dire più cose utilissime al paese, oltre all'ovvio mantenimento in Italia di una parte più consistente del risparmio. Vuol dire diffondere la cultura dell'investimento nelle aziende produttive, che è fondamentale per un Paese abituato ai rendimenti a bassa tassazione dai titoli di Stato. Meno soldi sul debito pubblico significa costringere a contenere il debito, facendo lo sviluppo attraverso la sana economia produttiva. C) a determinare una forte crescita delle entrate grazie allo sviluppo dell'economia e non alla crescita della pressione fiscale; va da sé poi che le agevolazioni devono avere la durata che serve allo sviluppo per poi venire ridotte progressivamente ma mantenendo le aliquote al livello degli altri Paesi sviluppati, combattendo la concorrenza dei paradisi fiscali.

Questo appello viene pubblicato già con varie firme autorevoli ma per la portata che ha per lo sviluppo del Paese è aperto (su milanofinanza.it) a tutti i cittadini, agli economisti, ai politici seri, agli imprenditori alle associazioni di categorie produttive, della tecnologia e dei servizi. L'appello che MF - Milano Finanza lanciò nel 2011, in piena crisi del debito, perché i cittadini si impegnassero a sottoscrivere Bnl e Cct in un momento drammatico per il Paese ottenne quasi 10 mila firme. L'auspicio è che quel numero si superi, passando finalmente ai fatti invece che alle interminabili contese sulla guerra. (riproduzione riservata)



Daniele Franco

terno della macchina pubblica, che detiene le leve della reputazione italiana nel mondo. Dunque, il potere. La vera reputazione italiana nel mondo, quella fiera e temeraria delle nostre pmi, celebrata più all'estero che in patria per la loro unica capacità di resilienza, è proprio quella che deve muovere tutti verso l'obiettivo: per quanto tempo ancora gli italiani vogliono essere additati come inguaribili spreconi, cittadini di un paese ricco retto da uno Stato indebitatissimo? E ora di passare all'azione: ora o mai più, per il bene di figli e nipoti. (riproduzione riservata)

I primi firmatari: imprenditori, banchieri, economisti

Ecco i nomi dei primi firmatari dell'Appello sul Tagliaddebito. Si può aderire cliccando sul banner dedicato nella home page del sito milanofinanza.it

Alberto Albertini, banchiere
Alfredo Altavilla, Ita Airways
Giovanni Amato, Facile Ristrutturare
Riccardo Ambrosetti, banchiere
Alberto Baban, imprenditore
Riccardo Bani, Vies
Andrea Battista, Net Insurance
Alberto Bombassei, Brimbo
Gabriele Bonfiglioli, Maracchi
Mario Boselli, Fond. Italia-Cina
Mario Breglia, Scenari Immobiliari
Renato Brunetti, Unidata
Nicola Calabrò, SparKasse
Andrea Caraceni, Cfo sim
Giovanni Casto, Softlab
Antonio Cataneo, Azactor Italy

Manfredi Catella, Coima
Loris Cherubini, Facile ristrutturare
Giampiero Maioli, Credit Agricole
Enrico Cucchiani, banchiere
Andrea de Bertoldi, senatore
Eugenio de Blasio, Green Arrow
Alessandro Decio, Banco Desto
Diego Della Valle, Ted's
Emiliano Di Bartolo, C'Rent
Giovanni Di Pascale, Altea gp
Lamberto Dini, già pres. del Consiglio
Alessandro Falcial, imprenditore
Paolo Fiorentino, Banca Progetto
Alberto Forchelli, Mcp
Ernesto Furstenberg Fassio, B. Ifis
Riccardo Gallo, economista
Emanuele Galtieri, Cy4Gate
Frederik Geertman, Banca Ifis
Federico Ghizoni, Rothschild
Sestino Giacomoni, deputato Fi
Massimo Maria Gionso, Cfo sim

Carmine Iodice, Alfonso
Luca Lastrucci, Powersoft
Giordano Lombardo, Plenifer
Emma Marcegaglia, imprenditrice
Gaetano Micciché, Intesa Sanpaolo
Alberto Minali, Revo
Andrea Monorchio, economista
Antonella Negri Clementi, G1 Strategy
Roberto Nicastro, Banca AideXa
Stefano Nuzzo, Global Strategy
Corrado Passera, Illimity
Mauro Pastore, Iccrea Banca
Leonardo Patroni Griffi, BPop Puglia
Antonio Patuelli, presidente Abi
Daniele Peli, Intred
Francesco Perilli, Equita group
Gabriele Piccini, Clessidra Factorring
Andrea Pietrini, Your group
Maurizio Pimpinella, Apsp
Rosario Pingaro, Convergence

Vito Primiceri, B Pop Pugliese
Francesco Profumo, Fond. San Paolo
Umberto Quadriano, Toges Capital
Giorgio Quagliuolo, Corepla
Rosario Rasizza, Openjobmetis
Lupo Rattazzi, Neos
Aurelio Regina, Confindustria
Luigi Roth, Alba Leasing
Giovanni Sabatini, dg Abi
Giulio Sapelli, economista
Claudio Scardovi, Hope
Corrado Sforza Fogliani, B. Piacenza
Lando Maria Sileoni, Fabi
Gaetano Sita, gruppo Nsu
Federico Sutti, Dentons
Giovanni Tamburi, banchiere
Luigi Tivelli, cons. parlamentare
Diego Toscani, Promotica
Giovanni Tria, ex ministro Economia
Andrea Vismara, Equita group
Davide Zanichelli, deputato M5s

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

12/06/2022
Pag. 17

Verità&Affari

Pay Later L'ingresso di Apple spiazza i concorrenti fintech

Anche pagamenti dilazionati: la Mela sembra sempre più una banca

LUCIO INSOLLI

■ Un passo in più in direzione Fintech, il settore della finanza che incontra l'innovazione. Dopo Apple Wallet (in cui sarà integrato), che già permette i pagamenti "mobile", Cupertino la scorsa settimana ha annunciato il suo ingresso nel settore del Buy Now, Pay Later (o Bnpl). Con Apple Pay Later «paghi ora e paghi dopo, in quattro rate mensili a interessi zero» promette, per ora negli Stati Uniti (il servizio dovrebbe essere attivo dall'autunno con l'introduzione del sistema operativo iPhone iOS 16), la società di Cupertino. E tanto è bastato perché questa settimana Affirm, una delle società del settore, perdesse il 17% in Borsa (il 5,5% lunedì).

SISTEMA IN PROPRIO

Apple ha affermato che gestirà Apple Pay Later attraverso Apple Financing Llc, una sussidiaria interna e non più con il supporto di Goldman Sachs, che in precedenza ha lavorato con l'azienda sulla sua carta di credito. Il sistema funzionerà

utilizzando la rete di Mastercard in qualsiasi luogo che supporti Apple Pay, online e nei negozi fisici. La mossa insomma è un passo importante che darà ad Apple un ruolo molto più rilevante nei servizi finanziari di quanto non svolga attualmente.

MOMENTO DIFFICILE

Cupertino è entrata in un mercato alle prese con la crisi finanziaria, l'aumento dei tassi di interesse e nel mirino delle autorità di regolamentazione di Europa e Stati Uniti. Tra i player del settore Klarna ad esempio ha dichiarato il mese scorso che avrebbe tagliato il 10% della sua forza lavoro. E' anche vero però che nel settembre scorso le stime di Worldpay parlavano di un mercato da 97 miliardi di dollari (secondo

la società di analisi di mercato il Bnpl ha rappresentato il 2,1% di tutte le transazioni di e-commerce globali nel 2020), una cifra destinata a raddoppiare entro il 2024. E nello stesso periodo proprio Klarna, dopo l'ultimo round, era stata valutata 46 miliardi di dollari. Erano questi, però, dati legati

alla pandemia, quando non tiravano venti di guerra e non c'era all'orizzonte un rischio recessione.

LA PRIMA VOLTA

Va detto, che è la prima volta che un produttore di device decide di diventare anche finanziatore degli acquisti degli utenti che usano i suoi prodotti. Nel mondo dei Big Tech solo Amazon fa una cosa simile, con il sistema di pagamento rateale da scegliere come alternativa tra le modalità per acquistare alcuni degli articoli venduti dal colosso dell'e-commerce. Quello che è certo è che il pagamento rateale (anche per le piccole somme) è una realtà sempre più smart. E Apple, con oltre 1 miliardo di device nel mondo, può davvero cambiare il panorama dei pagamenti digitali.

Roberto Nicastro, banchiere e co-fondatore della banca digitale Aidexa, ha sottolineato come «l'ingresso di Apple nel Buy Now Pay Later sia uno dei primissimi ingressi di una grande internet company nell'attività bancaria vera, quella creditizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO NICASTRO

Il banchiere sottolinea che è uno dei primissimi ingressi di una internet company nell'attività bancaria

PARTNER

Il sistema utilizzerà la rete Mastercard in qualsiasi luogo che supporti Apple Pay sia online che nei negozi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale

Il successo degli algoritmi per concedere prestiti e i timori della Banca d'Italia

CARLOTTA SCOZZARI

La crescente disponibilità di dati su famiglie e imprese sta spingendo la crescita delle nuove piattaforme per erogare il credito. Ma l'istituto di vigilanza avverte che la poca trasparenza può generare discriminazioni

Le nuove tecnologie applicate alla finanza stanno rivoluzionando il mondo delle banche, andandole ad affiancare o a insidiare (a seconda del punto di vista) anche nell'area più sensibile e peculiare: l'erogazione del credito. Così, mentre il colosso tecnologico Apple oltre oceano estende i suoi servizi ai finanziamenti digitali a rate ("buy now, pay later", ossia "compra oggi e paga dopo") con la possibilità di replicare la mossa in Europa, la Banca d'Italia nell'ultima relazione annuale accende i riflettori anche sulle tendenze digitali in fatto di prestiti. «La crescente disponibilità di dati su famiglie e imprese - si legge nel documento - e l'adozione di tecniche di analisi basate sull'intelligenza artificiale permettono di ridurre le asimmetrie informative tra creditori e debitori e possono migliorare la valutazione del rischio di credito». Da una ricognizione condotta da Bankitalia presso gli intermediari sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale «è emerso che la diffusione di questi modelli - seppure ancora contenuta - è in crescita; in diversi casi essi vengono sviluppati e gestiti con un ele-

vato grado di esternalizzazione. Secondo gli intermediari, queste tecniche hanno mediamente una migliore capacità predittiva del rischio di credito rispetto a strumenti statistici tradizionali». E ciò è alla base della «loro sperimentazione e adozione, insieme alla prospettiva di avvalersene nei processi di *instant lending*», ossia di prestito istantaneo.

Come fa sapere Walter Rizzi, chief data officer (responsabile dati) di Banca Aidexa, la fintech specializzata in piccole e medie imprese fornisce «la prima risposta sulla finanziabilità in 20 minuti e l'erogazione arriva anche in 48 ore per i prestiti non garantiti. I nostri algoritmi - spiega Rizzi - nascono dalla stretta collaborazione fra *data scientist* (gli esperti dei dati, ndr), *risk manager* e analisti del credito. Ogni algoritmo è robusto, perché ha un chiaro obiettivo di business e i suoi risultati sono spiegabili. Per esempio, usiamo le transazioni dei conti correnti, cui abbiamo accesso tramite la direttiva Psd2, per calcolare la sostenibilità finanziaria e l'importo erogabile». Claudio Gibi-

lisco, chief lending officer (responsabile prestiti) di Credimi, chiarisce che la banca specializzata in finanziamenti digitali per Pmi «ha sviluppato sistemi di intelligenza artificiale e di *machine learning* (algoritmi che migliorano nel tempo, ndr) per l'identificazione delle frodi e per il pricing».

«C'è poi chi sfrutta i "big data" per la gestione dei crediti. È il caso di Intrum Italy, il cui amministratore delegato Alberto Marone sottolinea che «sia in fase di erogazione che di gestione del credito, le migliori decisioni devono essere basate non solo su dati completi, aggiornati e attendibili, ma anche storicizzati. Si parla spesso di algoritmi per elaborare i dati, ma i

grandi investimenti dovranno essere fatti sulla qualità e significatività del dato, che favoriscono pre-

visioni più semplici e affidabili. Il nostro ecosistema va in questa direzione e dialoga con istituti di credito, investitori e fintech per leggere i comportamenti dei creditori ed eventuali problemi di natura finanziaria, al fine di valutarne in maniera previsionale i possibili scenari di risoluzione».

Se algoritmi, intelligenza artificiale e big data consentono di accorciare i tempi di erogazione dei prestiti migliorando la valutazione del rischio, è la stessa Bankitalia a individuare alcune possibili criticità: «La ridotta trasparenza delle procedure di valutazione della clientela può generare discriminazioni illegittime, per esempio di genere o di età. Inoltre, l'affidabilità degli algoritmi dipende da numerose ipotesi che richiedono di essere continuamente verificate e che

possono determinare decisioni sbagliate. In generale è quindi necessario che gli intermediari esercitino un costante controllo dei risultati prodotti da queste tecniche». Per evitare tali possibili discriminazioni, dichiara Gibilisco, «nei sistemi di machine learning usiamo modelli supervisionati. Stiamo poi lavorando a un modello dedicato alla valutazione creditizia con il nostro team data interno che funzionerà allo stesso modo. Ci basiamo su un

Secondo la Banca d'Italia, i progetti Fintech censiti a fine 2021 assorbiranno 281 milioni di ulteriori investimenti a partire dal 2023



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

algoritmo di credito e uno di frode e su un ampio range di variabili utilizzate, in continuo aggiornamento grazie alle migliaia di aziende che ogni mese fanno richiesta di finanziamento a Credimi». Secondo Gibilisco un ulteriore aiuto potrebbe arrivare dal "registro digitale" della blockchain: «Valutare un'azienda su dati di bilancio vecchi di mesi è poco sensato. La blockchain permette di vedere in tempo reale e con informazioni immutabili quello che succede lungo la catena del valore. Questi dati, insieme alle informazioni dei gestionali aziendali e dei conti bancari accessibili con la direttiva Psd2, potrebbero essere un incredibile alleato per supportare l'azienda».

«I nostri algoritmi - nota Rizzi - sono tutti interni, il che ci consente di mantenere il controllo e assicurarci che rispettino gli standard di performance ma anche di verificabilità e di eticità. Svilupparli a quattro mani con i colleghi con un'esperienza creditizia più tradizionale aiuta molto». Sì, perché probabilmente le criticità si risolvono meglio se il nuovo mondo del credito unisce le forze con il vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Rizzi
Banca Aidexa



Claudio Gibilisco
Credimi



Alberto Marone
Intrum

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I numeri



IN DUE ANNI RADDOPPIATI GLI INVESTIMENTI NEI PROGETTI FINTECH DISTRIBUZIONE PER TECNOLOGIA ADOTTATA, IN ITALIA

TECNOLOGIA	RILEVAZIONE 2019		RILEVAZIONE 2021	
	UNITÀ	EURO	UNITÀ	EURO
Application Programming Interfaces	56	324.800.000	95	734.237.848
Biometria	9	9.854.000	29	276.041.121
Cloud Computing	14	30.081.000	41	60.458.442
Artificial Intelligence	44	18.762.800	38	54.892.197
Big Data	45	101.144.000	26	13.524.486
Robot Process Automation	31	21.679.100	30	27.483.824
App Web-mobile, firme	32	95.123.000	27	29.575.752
Distributed Ledger Technology-Smart contracts	9	6.600.000	17	5.947.130
Distributed Ledger Technology-Blockchain	12	4.331.000	3	616.623
Internet of Things	3	1.869.000	4	99.732
Altro	11	10.276.300	19	65.423.163
Totale	266	624.520.200	329	1.268.300.318

Fonte: Banca d'Italia

14/06/2022
Pag. 11 N. 1467 - 13 giugno 2022

ALTROCONSUMO.IT/INVESTI

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic <i>di Findomestic</i>	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto <i>di Banca Progetto</i>	1,25% lordo (0,93% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/22. Per info: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 50.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 12 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 12 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 13 giugno 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legali/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito. Se sei cliente di Banca Progetto e hai sottoscritto Conto Progetto ti segnaliamo il nuovo Conto Key e i suoi depositi vincolati: qui <https://bit.ly/3qCsV0l> trovi un articolo dedicato.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI								
INVESTIRE ATTRAVERSO FONDI E ETF								
Posta di portafoglio	Nome del prodotto	Tipo	Livello di rischio (1)	Codice Isin	Paga dividendi?	Quando ti paga i dividendi (2)	Prezzo	Devi comprare almeno...
Bond euro	Xtrackers II iBoxx Eurzn Gv Bd YP 1-3	Etf	2	LU0925589839	No	-	138,810	1 quota
Bond alto rendimento euro	Amundi high yield liquid	Etf	4	LU1681040496	No	-	215,140	1 quota
Bond corone norvegesi	Nordea 1 norwegian bond BP	Fondo	4*	LU0173781559	No	-	21,130	50 euro
Bond corone svedesi	Nordea 1 swedish short term bond	Fondo	4*	LU0173785626	No	-	17,920	50 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	iShares \$ treasury 1-3y acc B	Etf	2*	IE00B3VWN179	No	-	104,730	1 quota
Bond alto rendimento in dollari Usa	AXA WF US Dynamic HY bonds A	Fondo	4*	LU1105449950	No	-	139,980	50 dollari (3)
	iShares \$ High Yield Corp Bond	Etf	4*	IE00B4PY7Y77	Si	Mag/Nov	86,000	1 quota
Bond yen giapponesi	Ubs Japan Treasury 1-3y	Etf	4*	LU2098179695	No	-	8,322	1 quota
Bond yuan cinesi	iShares China CNY Bond ucits	Etf	3*	IE00BYPC1H27	Si	Giu/Dic	5,140	1 quota
Bond in real brasiliani	HSBC GIF Brazil Bond AC USD	Fondo	6*	LU0254978488	No	-	17,379	1.050 euro
INVESTIRE ATTRAVERSO SINGOLI BOND								
Posta di portafoglio	Titolo	Cedola annua	Scadenza	Isin	Affidabilità	Prezzo	Rendimento (4)	Investimento minimo
Titoli di Stato in dollari Usa	Bei green bond	2,5%	15/10/2024	US298785G039	Eccellente	98,83	2,49%	952 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	US Treasury	2,25%	15/11/2024	US912828G385	Ottima	98,12	2,54%	942 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	Banca Mondiale (Birs)	2,5%	25/11/2024	US459058DX80	Eccellente	98,47	2,59%	947 euro
Bond in real brasiliani	Bers	5%	27/01/2025	XS2289828902	Eccellente	84,25	10,73%	878 euro
Bond in real brasiliani	Bei	4,75%	27/10/2025	XS2249882064	Eccellente	83,99	9,23%	841 euro

Tipo: acquisti Etf in Borsa tramite la tua banca come normali azioni. I fondi li acquisti per esempio su www.fundstore.it, www.fondionline.it o www.onlinesim.it. Fondi ed Etf non hanno scadenza, devi rivenderli per tornare in possesso del capitale investito. Il rendimento che realizzerai non può essere dunque conosciuto in anticipo, ma dipende dal prezzo di acquisto e di vendita. **Valuta:** usd: dollaro Usa. **Prezzo:** per gli Etf e i bond prezzo di Borsa al venerdì, per i fondi ultima quotazione disponibile in Lipper. (1) Per fondi e Etf il rischio è espresso da un numero (da 1, meno rischioso, a 7, rischio massimo) che trovi nel KIID del prodotto; l'asterisco * indica la presenza di un rischio di cambio. (2) Le date dei dividendi di Etf e fondi sono quelle in cui storicamente il prodotto ha pagato il dividendo: questo, comunque, potrà anche essere staccato in un mese diverso o addirittura non essere staccato affatto. (3) 50 dollari è il minimo richiesto se acquisti su Investionline. Questo fondo lo compri anche su Fundstore, ma il minimo richiesto è di 100 dollari. Il prezzo è sempre in dollari. (4) Il rendimento è annuo ed è calcolato considerando non solo le tasse, ma anche commissioni bancarie dello 0,5%. L'investimento minimo tiene conto di rateo, tasse...

1467 INV | 13

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Online

13 giugno 2022

Businesspeople.it

<http://www.businesspeople.it/index.php/Business/Finanza/Apple-pay-later-Cupertino-apre-agli-acquisti-a-rate-120047>

Apple pay later: Cupertino apre agli acquisti a rate

LA MULTINAZIONALE HI TECH GUIDATA DA TIM COOK ENTRA NEL MERCATO DEL "BUY NOW, PAY LATER", LANCIANDO UN SERVIZIO DI FINANZIAMENTO RATEALE PER I PROPRI DISPOSITIVI ATTRAVERSO IL PORTAFOGLIO DIGITALE APPLE WALLET

Apple debutta nell'emergente mercato del *Buy now, pay later*, ovvero "compra ora e paga dopo" con il quale darà la possibilità ai propri clienti di acquistare una serie di dispositivi tra cui gli iPhone e i Mac a rate. Il servizio, presentato dal Ceo **TimCook** in occasione della conferenza annuale per gli sviluppatori del 6 giugno, sarà al momento rivolto solo per i cittadini statunitensi, ma è un ulteriore campanello d'allarme per i grossi gruppi del settore bancario retail.

Attraverso il portafoglio digitale **Applewallet**, i clienti Apple potranno acquistare prodotti di Cupertino dilazionando l'acquisto in quattro rate dello stesso ammontare e spalmate su sei settimane, senza commissioni e interessi.

Come segnalato da **RobertoNicastro**, banchiere co-fondatore della banca digitale, l'ingresso di Apple nel buy now, pay later – che ha da poco acquistato la start up di open banking britannica Credit Kudos – è tra i primissimi debutti "di una grande internet company nell'attività bancaria 'vera' (quella creditizia)". Nicastro ha sottolineato come il fenomeno rappresenti "un'attività ancora poco regolamentata e forse anche per questo attraente per Apple, ma certo questa evoluzione è un possibile 'game-changer' per il settore bancario retail. E forse anche per la stessa Apple".

Radio

15 giugno 2022

Radio anch'io

<https://www.raiplaysound.it/audio/2022/06/Radio-anchio-del-15062022-975fbcc6-ad48-4b8a-8d47-44ee5f3a3283.html>

Draghi in Israele. Guerra Ucraina. Amministrative 2022. Economia, inflazione, superbonus.

In apertura il viaggio in Israele del Presidente del consiglio Draghi, dell'imminente viaggio a Kiev e dell'assedio del Donbass. Torneremo sulle conseguenze del voto di domenica e della difficile situazione economica tra crolli in borsa, inflazione, tassi d'interesse.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1,25% lordo (0,93% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/22. Per info: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ , o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi di Banca Aidexa	0,6% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 12 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 20 giugno 2022. Questa settimana abbiamo rivisto la nostra strategia. Per più dettagli vai a pagina 15. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito. Se sei cliente di Banca Progetto e hai sottoscritto Conto Progetto ti segnaliamo il nuovo Conto Key e i suoi depositi vincolati: qui <https://bit.ly/3QcSV0d> trovi un articolo dedicato.

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI								
INVESTIRE ATTRAVERSO FONDI E ETF								
Posta di portafoglio	Nome del prodotto	Tipo	Livello di rischio (1)	Codice Isin	Paga dividendi?	Quando ti paga i dividendi (2)	Prezzo	Devi comprare almeno...
Bond euro	Xtrackers II iBoxx Eurzn Gv Bd YP 1-3	EtF	2	LU0925589839	No	-	138,950	1 quota
Bond alto rendimento euro	Amundi high yield liquid	EtF	4	LU1681040496	No	-	209,250	1 quota
Bond corone norvegesi	Nordea 1 norwegian bond BP	Fondo	4*	LU0173781559	No	-	20,440	50 euro
Bond corone svedesi	Nordea 1 swedish short term bond	Fondo	4*	LU0173785626	No	-	17,590	50 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	iShares \$ treasury 1-3y acc B	EtF	2*	IE00B3VWN179	No	-	104,950	1 quota
Bond alto rendimento in dollari Usa	AXA WF US Dynamic HY bonds A	Fondo	4*	LU1105449950	No	-	134,590	50 dollari (3)
	iShares \$ High Yield Corp Bond	EtF	4*	IE00B4PY7Y77	Si	Mag/Nov	84,830	1 quota
Bond yen giapponesi	Ubs Japan Treasury 1-3y	EtF	4*	LU2098179695	No	-	8,304	1 quota
Bond yuan cinesi	iShares China CNY Bond ucits	EtF	3*	IE00BYPC1H27	Si	Giu/Dic	5,087	1 quota
Bond in real brasiliani	HSCB GIF Brazil Bond AC USD	Fondo	6*	LU0254978488	No	-	16,900	1050 euro
INVESTIRE ATTRAVERSO SINGOLI BOND								
Posta di portafoglio	Titolo	Cedola annua	Scadenza	Isin	Affidabilità	Prezzo	Rendimento (4)	Investimento minimo
Titoli di Stato in dollari Usa	Bei green bond	2,5%	15/10/2024	US298785GG39	Eccellente	98,54	2,62%	958 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	US Treasury	2,25%	15/11/2024	US912828G385	Ottima	97,63	2,74%	946 euro
Titoli di Stato in dollari Usa	Banca Mondiale (Birs)	2,5%	25/11/2024	US459058DX80	Eccellente	98,09	2,74%	952 euro
Bond in real brasiliani	Bers	5%	27/01/2025	XS2289828902	Eccellente	84,63	10,60%	848 euro
Bond in real brasiliani	Bei	4,75%	27/10/2025	XS2249882064	Eccellente	82,28	9,89%	793 euro
Bond zona euro	Puoi puntare su singoli bond, ma devono essere quelli che trovi qui: www.altroconsumo.it/investi/la-nostra-strategia/esperto-obbligazioni e nelle quantità indicate.							

Tipo: acquisti EtF in Borsa tramite la tua banca come normali azioni. I fondi li acquisti per esempio su www.fundstore.it, www.fondionline.it o www.onlinesim.it. Fondi ed EtF non hanno scadenza, devi rivenderli per tornare in possesso del capitale investito. Il rendimento che realizzerai non può essere dunque conosciuto in anticipo, ma dipende dal prezzo di acquisto e di vendita. **Valuta:** usd: dollaro Usa. **Prezzo:** per gli EtF e i bond prezzo di Borsa al venerdì, per i fondi ultima quotazione disponibile in Lipper. (1) Per fondi e EtF il rischio è espresso da un numero (da 1, meno rischioso, a 7, rischio massimo) che trovi nel KIID del prodotto; l'asterisco * indica la presenza di un rischio di cambio. (2) Le date dei dividendi di EtF e fondi sono quelle in cui storicamente il prodotto ha pagato il dividendo; questo, comunque, potrà anche essere staccato in un mese diverso o addirittura non essere staccato affatto. (3) 50 dollari è il minimo richiesto se acquisti su Investionline. Questo fondo lo compri anche su Fundstore, ma il minimo richiesto è di 100 dollari. Il prezzo è sempre in dollari. (4) Il rendimento è annuo ed è calcolato considerando non solo le tasse, ma anche commissioni bancarie e dello 0,5%. L'investimento minimo tiene conto di rateo, tasse...

Quadruplica il peso delle bollette per hotel e ristoranti

Il rincaro dei costi energetici negli ultimi mesi ha coperto a macchia d'olio pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione. Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati Gazprom) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, l'istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori.

Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni. E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila.

Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

"L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle PMI finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore. Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto", dichiara Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa, aggiungendo che: "L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione è il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022".

Per hotel e ristoranti nel 2022 quadruplica il peso delle bollette: lo evidenziano i dati transazionali di Banca AideXa

Il rincaro dei costi energetici negli ultimi mesi ha coperto a macchia d'olio pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione. Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (*dati Gazprom*) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, l'istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori.

Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni.

E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila.

Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

"L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle PMI finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni"

e di settore. Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto”, dichiara Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa, aggiungendo che: “L’aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione è il primo e più immediato segnale della spinta all’aumento dell’inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022”.

Online

22 giugno 2022

Conquistedellavoro.it

<http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/report-banca-aidexa-per-hotel-e-ristoranti-costi-energetici-400-br-restare-al-passo-con-rischieste-servizi-diventa-pi%C3%B9-costoso-1.2915820>

Report Banca Aidexa: per hotel e ristoranti costi energetici +400% "Restare al passo con richieste servizi diventa più costoso"

Per hotel e ristoranti italiani il rincaro dei costi energetici nel 2022 ha fatto salire del 400% il costo della bolletta rispetto a fine 2021. Il dato emerge da uno studio di Banca Aidexa, la fintech fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, che ha analizzato i dati transazionali di un campione di pmi clienti per monitorare i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità.

"Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico - si legge nel report - Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori", evidenziano gli analisti.

"L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle pmi finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore", ha detto Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa. "Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto. L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022", ha concluso.

Banca AideXa: "Nel 2022, bollette quadruplicate per hotel e ristoranti"

Banca AideXa ha analizzato i dati transazionali di un campione composto da Piccole e Medie Imprese clienti, per valutare l'impatto che il rincaro bollette avrà sulle aziende. E il settore dell'ospitalità e quello della ristorazione patirà particolarmente, come mostrato dai risultati del primo trimestre dell'anno.

Banca AideXa: "Nel 2022, bollette quadruplicate per hotel e ristoranti"

Da gennaio a oggi, i costi energetici per le strutture ricettive e per i ristoranti è cresciuto fino a picchi del +400% rispetto alla fine dello scorso anno, frenando la ripresa di un segmento messo in ginocchio dalla pandemia. Un peso che si traduce nelle difficoltà a stare al passo con la richiesta dei servizi, cosa diventata più costosa specie con l'arrivo dell'impennata della domanda per l'estate.

L'incremento dei costi, pur essendo rallentato, non si è fermato e non accenna a farlo specialmente alla luce dei nuovi tagli alle forniture di questi giorni. Per questo motivo è sempre più necessaria una linea di intervento solida anche per le Piccole e Medie Imprese del territorio, che nel nostro Paese sono più di 200.000

Perché di pari passo con i rincari, aumenta anche il bisogno di supporti finanziari per le imprese. E che questi supporti possano rispondere velocemente ai mutamenti delle esigenze di settore.

Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa (nella foto), ha dichiarato: "L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle PMI finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore. Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto. L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022".

Per hotel e ristoranti nel 2022 quadruplica il peso delle bollette

Il caro bollette continua a pesare nei bilanci delle PMI italiane. Secondo un'analisi di Banca AideXa per i settori hospitality e ristorazione l'incidenza dei costi dell'energia è cresciuta del 400% rispetto alla fine del 2021.

Il rincaro dei costi energetici negli ultimi mesi ha coperto a macchia d'olio pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione.

Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati Gazprom) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, l'istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori. Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni.

E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila. Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti

dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

Agenzia

22 giugno 2022
AskaneWS

Report Banca Aidexa: per hotel e ristoranti costi energetici +400% "Restare al passo con richieste servizi diventa più costoso"

Milano, 22 giu. (askanews) - Per hotel e ristoranti italiani il rincaro dei costi energetici nel 2022 ha fatto salire del 400% il costo della bolletta rispetto a fine 2021. Il dato emerge da uno studio di Banca Aidexa, la fintech fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, che ha analizzato i dati transazionali di un campione di pmi clienti per monitorare i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. "Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico - si legge nel report - Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori", evidenziano gli analisti. "L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle pmi finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore", ha detto Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa. "Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto. L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022", ha concluso.

Per hotel e ristoranti nel 2022 quadruplica il peso delle bollette (Banca AideXa)

Per hotel e ristoranti nel 2022 quadruplica il peso delle bollette: secondo un'analisi di Banca AideXa per i settori hospitality e ristorazione l'incidenza dei costi dell'energia è cresciuta del 400% rispetto alla fine del 2021. Il motivo? È imputabile soprattutto agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione. Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati Gazprom) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, l'istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di pmi clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse pmi, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato. Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori.

Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni. E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila. Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

"L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in

tutti i settori nei dati del primo semestre 2022”, afferma **Walter Rizzi (nella foto)**, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa.

Online

23 giugno 2022

Ilgiornaledellepmi.it

<https://www.giornaledellepmi.it/per-hotel-e-ristoranti-nel-2022-quadruplica-il-peso-delle-bollette-lo-evidenziano-i-dati-transazionali-di-banca-aidexa/>

Per hotel e ristoranti nel 2022 quadruplica il peso delle bollette: lo evidenziano i dati transazionali di Banca AideXa

Il rincaro dei costi energetici negli ultimi mesi ha coperto a macchia d’olio pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione. Per quanto riguarda il settore dell’hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all’Italia da parte della Russia (*dati Gazprom*) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, l’istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un’incidenza così alta dei costi dell’energia significa che, soprattutto in concomitanza con l’aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori.

Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni.

E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila.

Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

"L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle PMI finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore. Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto", dichiara Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa, aggiungendo che: "L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022".

Online

23 giugno 2022
Horecanews.it

Per hotel e ristoranti nel 2022 si quadruplica il costo delle bollette

Il caro bollette continua a pesare nei bilanci delle PMI italiane. Secondo un'analisi di Banca AideXa per i settori hospitality e ristorazione l'incidenza dei costi dell'energia è cresciuta del 400% rispetto alla fine del 2021.

Il rincaro dei costi energetici negli ultimi mesi ha coperto a macchia d'olio pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito agli shock macroeconomici internazionali. In questo quadro già instabile, alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai **rincari energetici**, in prima fila i servizi di **accoglienza e ristorazione**.

Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati Gazprom) ha pesato su molti comparti industriali.

Banca AideXa, istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato **un picco del +400% rispetto alla fine del 2021**, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori.

Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, **non si sia ancora del tutto allentato**. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni.

E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila. Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa, dichiara: *"L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022"*.

Il rincaro dei costi energetici ha colpito le Pmi, soprattutto dopo gli shock macroeconomici internazionali

Alcuni settori industriali si sono rivelati più esposti di altri ai rincari energetici, in prima fila i servizi di accoglienza e ristorazione. Per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolar modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 43% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati Gazprom) ha pesato su molti comparti industriali. Banca AideXa, l'istituto fintech fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza, ha analizzato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti verso le maggiori società di gas ed elettricità. Confrontandoli con i dati delle vendite mensili delle stesse PMI, ha ottenuto una fotografia in tempo reale di quanto i prezzi ormai roventi delle bollette stiano pesando sul loro fatturato. Per strutture ricettive e ristorazione da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% rispetto alla fine del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa di un settore già molto penalizzato durante e dopo il periodo pandemico. Un'incidenza così alta dei costi dell'energia significa che, soprattutto in concomitanza con l'aumento della domanda nel periodo estivo, restare al passo con la richiesta di servizi diventa molto più costoso del passato per gli imprenditori di questi settori. Le analisi di AideXa confermano poi come l'incremento dei costi iniziato a fine 2021, pur essendosi assestato ad oggi su livelli leggermente più bassi, non si sia ancora del tutto allentato. A maggior ragione in seguito agli ulteriori tagli sulle forniture avvenuti in questi giorni. E se negli ultimi mesi i riflettori sono rimasti accesi sulla sofferenza economica della grande industria italiana, alla luce di questi nuovi dati diventa ancora più urgente che venga stabilita una solida linea di intervento anche per le piccole e medie imprese del nostro territorio, che in Italia ad oggi sono più di duecentomila. Di pari passo con l'aumento del prezzo dell'energia aumenta per le imprese anche il bisogno di un supporto finanziario, che risponda velocemente e con soluzioni adatte ai rapidi mutamenti dell'ambiente esterno e alle esigenze del proprio settore. Pena il rallentamento delle attività e impatti negativi anche sul fatturato.

PMI, analisi di Banca AideXa: per hotel e ristoranti quadruplica il costo delle bollette

Non solo sulle famiglie, anche su alberghi, ristoranti e attività commerciali il peso del caro bollette è ingente: cosa emerge dai dati transazionali di Banca AideXa.

Quanto pesa il prezzo delle bollette sul fatturato di hotel, ristoranti e piccole e medie imprese? A questa domanda ha cercato di dare risposta l'istituto di credito Banca AideXa, leader nel settore e punto di riferimento della microimpresa italiana, fondato da Roberto Nicastro e Federico Sforza.

Il caro sull'energia elettrica, provocato dalla crisi internazionale non ancora risolta, pesa in modo particolare su alcuni settori specifici. Dati alla mano, hospitality e ristorazione ne hanno risentito in modo particolare nel primo trimestre del 2022 quando l'Italia ha subito il taglio del 43% delle forniture di gas da parte della Russia.

Per strutture ricettive e ristorazione, da gennaio a oggi i costi energetici hanno toccato un picco del +400% aggravando una crisi apertasi durante la pandemia da Covid-19 nel 2021. Per rilevare l'entità del problema, Banca AideXa ha studiato i dati transazionali di un campione di PMI clienti e i costi sostenuti in bolletta verso le maggiori società di gas ed elettricità. Tali dati, confrontati con l'ammontare delle vendite mensili delle stesse PMI, ha permesso di evidenziare il danno provocato dai prezzi eccessivi sul fatturato.

Queste le parole di Walter Rizzi, Chief Data & Customer Engagement Officer di Banca AideXa: *"L'approccio transazionale di Banca AideXa è in questo contesto uno strumento prezioso per monitorare trend economici quasi in tempo reale e offrire alle PMI finanziamenti che tengano in considerazione i bisogni di liquidità, adattandosi velocemente ai mutamenti economici esterni e di settore. Con un metodo dinamico come questo, riusciamo a dare le risposte giuste al momento giusto."*

Se è vero, da una parte, come ha rilevato l'analisi di AideXa, che l'aumento dei costi sta avendo un lieve rallentamento, dall'altro lato questo assestamento non basta ad allentare la morsa sul settore. E dunque cosa fare? Alla luce dei dati emersi, è evidente quanto sia urgente stabilire una solida linea di intervento, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, che ad oggi in Italia raggiungono quota duecentomila.

Dunque il supporto finanziario dovrebbe essere parametrato al bisogno effettivo. E, inoltre, riguardo all'inflazione, il Chief Data di Banca AideXa aggiunge: "L'aumento dei costi energetici registrati nei settori hospitality e ristorazione sono il primo e più immediato segnale della spinta

all'aumento dell'inflazione, che ci aspettiamo di registrare in tutti i settori nei dati del primo semestre 2022". Banca AideXa, storia e obiettivi dell'Istituto finanziario

Con sedi in tutta Italia, Banca AideXa è l'istituto di credito fatto su misura delle PMI e, in generale, dei lavoratori autonomi a partita Iva. Il suo obiettivo principale, infatti, è semplificare la messa in atto di progetti imprenditoriali grazie alle nuove tecnologie e all'open banking.

In soli due anni, grazie ad un lavoro capillare sul territorio, è riuscita a raccogliere ben 48 milioni di euro di capitale. Un risultato sorprendente nonché il più grande "primo round" di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana. Non a caso nel 2021 Banca AideXa ha guadagnato il primo posto nella classifica LinkedIn delle migliori start up. Tra i suoi investitori e business angels si annoverano Venture Capital, il Gruppo Generali, Sella, IFIS, ISA, 360 Capital Partners, MCC e Confartigianato.

24 giugno 2022

SESTOPOTERE.COM
Online dal 1999

EMILIA-ROMAGNA | NORD ITALIA | CENTRO ITALIA | POLITICA E CITTÀ | SOCIETÀ E CULTURA | ECONOMIA E LAVORO | WEB E TELEFONIA



Home > Economia > Costo energia per hotel e ristoranti nel 2022 il peso è quadruplicato

Costo energia: per hotel e ristoranti nel 2022 il peso è quadruplicato

24 giugno 2022

[Facebook] [Twitter] [LinkedIn] [WhatsApp]

(Sestopotere) - Milano, 22 giugno 2022 - Negli ultimi mesi la crescita dei costi energetici ha colpito in modo rilevante pressoché tutte le PMI del Paese, soprattutto in seguito alla situazione economico politica internazionale instabile. Alcuni comparti industriali hanno però patito maggiormente l'aumento esponenziale dei costi bollette: tra questi in particolare il settore di hospitality e ristorazione, che nel 1° trimestre del 2022 ha registrato un peso di incidenza dei costi energetici addirittura del +400%.

Questo dato è stato il frutto di un'analisi interna svolta da Banca Aidexa (*), l'Istituto fintech fondato da Roberto Riccasto e Federico Siorzi, che, analizzando i dati transazionali di un campione di imprese clienti e confrontandoli i dati dei costi energetici sostenuti da gennaio 2022 ad oggi, è stata in grado di ottenere una fotografia in tempo reale di quanto le bollette stiano pesando sul loro fatturato.

Rispetto agli ultimi mesi del 2021, in questo 1° semestre dell'anno i costi dell'energia sono aumentati quindi a pesare addirittura quattro volte di più, rendendo ancora più difficile la ripresa di un settore che ha patito particolarmente le conseguenze del periodo pandemico.



In particolare, per quanto riguarda il settore dell'hospitality e ristorazione, la pressione dei costi si è fatta sentire in particolare modo nel primo trimestre del 2022, quando già a livello macroeconomico il taglio del 4% delle forniture di gas all'Italia da parte della Russia (dati disponibili) ha pesato su molti

comparti industriali.

Il fatto che questi costi incidano in modo tanto forte sui fatturati di PMI del mondo HoReCa, determina paradossalmente che, con l'aumento stagionale delle domande dei servizi, restare al passo con la richiesta risulta decisamente più dispendioso di prima per gli imprenditori.

Dalle stesse ricerche emerge inoltre come questo aumento dei costi ad oggi si sia leggermente assottigliato su livelli leggermente più bassi, ma tuttavia non ancora ancora ad appassire.

Alla luce di queste analisi, che vanno a confermare e rafforzare una situazione già ampiamente conosciuta, va tuttavia ancora di più evidenziata la necessità di stabilire ulteriori e strutturate linee di intervento a supporto delle PMI di disoccupazione PMI del territorio, non focalizzando più unicamente gli sforzi sulle grandi industrie.

In parallelo all'incremento del prezzo dell'energia cresce quindi per le aziende anche la necessità di rivolgersi ad interlocutori finanziari che rispondano rapidamente e con soluzioni ad hoc, ai veloci cambiamenti macroeconomici e a quelli del settore di appartenenza. Il rischio che si corre, altrimenti, è il rallentamento dell'operatività dell'impresa e un impatto negativo anche dal punto di vista del fatturato.

(* **Banca Aidexa** è l'Istituto di credito italiano dedicato esclusivamente alle piccole e medie imprese e alle partite Iva, che ha l'obiettivo di semplificare il lavoro degli imprenditori accompagnandoli nello sviluppo dei loro progetti sfruttando le nuove tecnologie e in partnership affidate dagli Istituti Bancari. Nata nel 2010 durante la pandemia, Banca Aidexa ha completato con successo la raccolta di 68 milioni di euro di capitale (il più grande primo round di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana) da parte di investitori e business angels di elevato standing nel mondo bancario, imprenditoriale, assicurativo, fintech e nel Venture Capital, tra cui il Gruppo Generali, Gruppo Sella, Gruppo IFIS, ISA, 360 Capital Partners, MCC, Confindustria. A settembre 2021 si è classificata al 1° posto nella classifica LinkedIn Top Startups 2021 relativa al nostro Paese.

28/06/2022
 Pag. 13 N.1469 - 27 giugno 2022



✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ

INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1,25% lordo (0,93% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/22. Per info: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi di Banca Aidexa	0,6% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ e 02/872.937.00.
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ e 02/872.937.00.
Conto deposito X Risparmio vincolo a 12 mesi di Banca Aidexa	0,7% lordo (0,52% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ e 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 27 giugno 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito. Se sei cliente di Banca Progetto e hai sottoscritto Conto Progetto ti segnaliamo il nuovo Conto Key e i suoi depositi vincolati: qui <https://bit.ly/3qC5V0d> trovi un articolo dedicato.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato